

Comunicato Stampa

del 15 giugno 2019

con cortese preghiera di pubblicazione e diffusione

“Dati di bilancio molto positivi hanno segnato la stagione 2018-2019 del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, con incrementi di presenze, abbonati e biglietti venduti. Il presidente Sergio Pacor e il direttore Franco Però ne hanno parlato alla stampa, offrendo alcune anticipazioni sulla prossima stagione. Due nuove produzioni “L’onore perduto di Katharina Blum” di Heinrich Böll con Elena Radonicich e Peppino Mazzotta sull’uso spregiudicato della stampa e poi, sulla scienza, “L’infinito tra parentesi” di Marco Malvaldi con Maddalena e Giovanni Crippa. Si prosegue con la drammaturgia contemporanea e la ricerca – arrivano testi di Will Eno, Bartlett e la contaminazione col fumetto di Zerocalcare – mentre il musical continua a guardare al panorama internazionale con “The Choir of Man” in scena a Trieste in esclusiva per l’Italia”.

Si è tenuta sabato 15 giugno alle ore 11 alla Sala Bartoli la conferenza stampa del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in cui sono stati annunciati in **anteprima alcuni titoli** della Stagione 2019-2020 e si è delineato un **bilancio dell’attività** appena conclusa.

Con soddisfazione il Presidente del Teatro Stabile Sergio Pacor e il direttore Franco Però hanno commentato il successo della stagione 2018-2019.

Se da un lato, le **produzioni in tournée** – “I Miserabili”, “(Tra Parentesi) la vera storia di un’impensabile rivoluzione” e “La Guerra” – hanno ottenuto apprezzamenti notevoli, ed in particolare “I Miserabili” di Victor Hugo con Franco Branciaroli e la regia di Franco Però sono stati accolti da teatri completamente esauriti in tutta Italia, ponendosi addirittura in vetta alla classifica degli spettacoli ospiti più visti al Piccolo Teatro di Milano, dall’altra parte, **dati pienamente positivi giungono anche dall’attività in sede.**

L’andamento della stagione 2018-2019 si è infatti rivelato **apprezzabile e in crescita.** Il Teatro Stabile chiude la propria attività – dopo ben **298 alzate di sipario** – con un totale di **144.621 presenze** agli spettacoli in abbonamento e agli “eventi speciali”.

Fra i dati più significativi si evidenziano le **presenze** registrate dagli spettacoli di **Prosa e Altri percorsi** che, assieme, hanno largamente superato il traguardo dei 60.000 spettatori, e il numero crescente dei **giovani** che frequentano il Politeama Rossetti: nella stagione 2018-2019, lo Stabile ha raggiunto il ragguardevole traguardo di 6.500 abbonamenti giovani, sommando le formule “scolastiche” e gli Under 26, con un 18% di crescita rispetto all’anno precedente.

Ma da ogni punto di vista la stagione 2018-2019 ha registrato **incrementi**: le presenze totali rispetto la stagione precedente segnano un aumento di oltre il 20%, la presenza di abbonati è cresciuta di oltre il 14% ed anche sul fronte dei biglietti venduti si registra un ottimo + 31,03%.

Fra gli **spettacoli più visti** della stagione, se il genio coreografico dei Momix con “Alice” la fa da padrone con oltre 7.000 presenze, si sottolinea il successo nella “Prosa” di “Dieci piccoli indiani” che si è molto avvicinato alle 6.000 presenze seguito poi – con numeri che si attestano fra i 4 e i 5.000 spettatori – dalla produzione “I Miserabili” e da altri spettacoli ospiti come “Il Maestro e Margherita”. Hanno registrato considerevoli risultati altri titoli forti dei cartelloni “Musical” e “Danza”, come “Peter Pan”, “Cenerentola on Ice” e “Ghost” che hanno tutti largamente superato la soglia dei 5.000 spettatori.

Segni di un trend positivo che premia le linee seguite e riempie di energia lo staff del Teatro Stabile regionale, già impegnato a chiudere un nuovo, ricco percorso teatrale per il 2019-2020.

Il Presidente e il Direttore hanno voluto a questo punto regalare ai media e al pubblico presente alla conferenza, alcune interessanti anticipazioni che lasciano già intuire come la nuova stagione – che si inaugurerà il prossimo 22 ottobre e sarà presentata nella sua completezza a inizio settembre – si svilupperà articolandosi nei cartelloni *Prosa*, *Altri Percorsi*, *Danza* e *Musical ed Eventi*, e garantendo una proposta ricca di linguaggi, spunti e contaminazioni.

La **produzione** e la **Prosa** rimangono il centro dell’attività dello Stabile e si concentrano su temi importanti ed attuali, approfondiscono avviati percorsi di ricerca, conducono sul palco del Politeama Rossetti e della Sala Bartoli il frutto della creatività di artisti eccellenti, come s’intravede già dai primi nomi dei protagonisti della Stagione, dei registi, dei collaboratori.

Continua il lavoro con la Formazione di riferimento del Teatro, composta da Filippo Borghi, Romina Colbasso, Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Andrea Germani, Riccardo Maranzana, Francesco Migliaccio, Maria Grazia Plos.

La scienza e la drammaturgia contemporanea, l’innovazione e la contaminazione dei linguaggi, l’attenzione ai giovani sulla scena (avrà un seguito la collaborazione con il Premio Nazionale “Giovani Realtà del Teatro” varata nella passata stagione) e a quelli in platea (si guarderà ad argomenti e linguaggi affini alla loro sensibilità), il radicamento nel territorio, sono alcuni dei fondamenti che guidano le scelte del Teatro Stabile, che continua anche a coltivare un confronto con le realtà internazionali, sempre presenti nei cartelloni del *Musical* e della *Danza*, ambiti in cui la lingua non rappresenta una barriera.

“**L’onore perduto di Katharina Blum**” che Letizia Russo adatta per la scena dall’omonimo romanzo di Heinrich Böll sarà lo spettacolo di produzione con cui il 22 ottobre si inaugurerà la stagione 2019-2020. Franco Però ha proposto nuovamente – dopo il successo de “I Miserabili” – di intrecciare i linguaggi del teatro e della letteratura, dirigendo un cast importante, composto in parte dalla Formazione di riferimento dello Stabile a cui si aggiungono **Elena Radonicich** e **Peppino Mazzotta**, finalmente sul palcoscenico dopo le felici esperienze cinematografiche e nelle fiction

Ufficio stampa

c.f. e p. iva 00054990320
www.ilrossetti.it
e-mail: ilaria.lucari@ilrossetti.it

televisive più seguite (fra le più recenti figurano “La Porta Rossa” per lei e “Il Commissario Montalbano” per lui).

Di un’attualità sconcertante (è stato scritto nel 1974) è il testo, che mette alla berlina in modo rigoroso e tuttavia ironico il giornalismo scandalistico, l’uso incosciente e sregolato dei media e che inscena davanti agli occhi del pubblico e negli stilemi di un giallo, la “macchina del fango” di cui diviene vittima la giovane Katharina assieme a chi le è vicino.

Nell’appropparsi del traguardo di ESOF 2020, lo Stabile regionale continua a guardare anche al tema della scienza: debutterà in prima assoluta il 12 luglio al Mittelfest e sarà poi da ottobre alla Sala Bartoli “**L’infinito tra parentesi**” di Marco Malvaldi, romanziere/giallista/chimico che possiede la capacità di intrecciare sapientemente profonde conoscenze umanistiche e scientifiche, e a cui si è affidato il compito di proseguire in questo interessante itinerario (prima di questo titolo lo Stabile ha dedicato alla scienza altre produzioni come “La domanda della regina” e nell’ultima stagione l’applaudito spettacolo su Basaglia con Peppe Dell’Acqua e Massimo Cirri).

La pièce confronta estremi della cultura umanistica e di quella scientifica sfidandoci ad entrare nel complesso rapporto tra letteratura/poesia e scienza, e lo fa con leggerezza ed eleganza, accresciuta dalla scelta degli interpreti, i grandi **Maddalena e Giovanni Crippa** diretti da Piero Maccarinelli. Fratelli nella vita come nello spettacolo, giocano la loro sfida non solo nei termini di cultura umanistica e scienza, ma anche del talento straordinario di protagonisti della scena contemporanea.

Di assoluta grandezza anche i protagonisti dei tre spettacoli ospiti del cartellone di **Prosa** svelati in anteprima. A iniziare da **Gabriele Lavia**, che dopo aver incantato il pubblico con l’interpretazione magistrale del dostoevskiano “Il sogno di un uomo ridicolo” (alla fine della stagione 2017-2018) ritorna in un grande classico di Henrik Ibsen, “**John Gabriel Borkman**” al fianco di **Laura Marinoni** e diretto da un ottimo regista come Marco Sciacaluga. Il testo racconta il delirio di potenza e la caduta di un uomo, e lo scontro fra femminile e maschile nel contesto familiare, incastonandolo in un assieme di ritratti psicologici carichi di fascino. Un vero titano nel complesso ruolo del titolo, Lavia ha ottenuto in questa nuova prova interpretativa il plauso della critica e del pubblico.

Un classico, ma della più gustosa e fine commedia, è invece “**Arsenico e vecchi merletti**” di Joseph Kesserling: è celeberrima la riduzione cinematografica del 1944 con Cary Grant, ma molto fortunata fin dal suo esordio sulle scene statunitensi nel 1939, la commedia, come profetizzò il New York Times, non smette di divertire. Ancor più se a portarla in scena è l’istinto teatrale di Geppy Glejeses che riprende la regia del grande Mario Monicelli e invita a “duettare” nei godibili ruoli delle zie (con il folle “hobby” dell’omicidio tramite vino avvelenato) due signore del teatro italiano come **Anna Maria Guarnieri** e **Giulia Lazzarini**. Raffinatezza interpretativa e humour sono assicurati.

Infine il ritorno di **Marco Paolini**: la sua geniale vena narrativa, il suo carisma, la sua acuta linea di ricerca lo rendono uno dei beniamini del pubblico. Nel suo nuovo lavoro “**Nel tempo degli dèi - Il calzolaio di Ulisse**” diretto da **Gabriele Vacis**, affronta con taglio del tutto personale un’icona monumentale della nostra cultura, il personaggio di Ulisse. Guerriero ed eroe, aedo, Ulisse, nel racconto di Paolini appare invece come un calzolaio viandante, che da dieci anni vaga per il mondo

Ufficio stampa

c.f. e p. iva 00054990320
www.ilrossetti.it
e-mail: ilaria.lucari@ilrossetti.it

con un inutile remo in spalla, secondo la profezia ricevuta nel X canto dell'Odissea. È la punizione che si autoinfligge – nonostante Atena e Zeus lo avessero approvato – per aver compiuto la strage dei principi achei. Il dialogo con questo Ulisse invecchiato fa riflettere sugli dèi con cui abbiamo a che fare oggi, e sulla necessità di resistere alle sirene.

Il cartellone *Altri percorsi*, continuerà ad essere la vetrina del teatro contemporaneo: nuovi linguaggi, contaminazioni, ricerca e - come già accennato - temi e forme che sappiano parlare ai giovani artisti e spettatori. Il cartellone continua a guardare con attenzione alla drammaturgia contemporanea italiana e straniera e ciò si riflette in notevole misura nei titoli annunciati: primo fra tutti con lo statunitense **Will Eno**, nomination al Premio Pulitzer nel 2005 per "Thom Pain". Grazie al suo teatro minimale è uno dei più originali e rappresentativi indagatori della nostra epoca. Il suo "**Proprietà e atto**" in scena alla Sala Bartoli, permette una riflessione sullo stato d'animo di chi si definisce extra, ex, strano ed estraneo, dipingendo un agente alieno piombato sul palcoscenico per ricordarci l'inadeguatezza, il senso di solitudine e di non appartenenza che inquieta il nostro tempo. Lo interpreta – diretto da Leonardo Lidi, regista fra i più seguiti nella generazione dei trentenni – **Francesco Mandelli**. Volto di MTV e di film di successo, regista, sceneggiatore, ma anche musicista e scrittore, si addentrerà nella scrittura poetica e sarcastica di Eno.

Inglese, classe 1980, pluripremiato **Mike Bartlett** è un notevole costruttore di pièce teatrali, o meglio di "spietate macchine teatrali" in cui il pubblico resta coinvolto. In "**Un intervento**", diretto da Fabrizio Arcuri e interpretato da **Gabriele Benedetti** e **Rita Maffei**, crea una cornice di estrema essenzialità in cui due amici si confrontano su una scelta in merito alla quale hanno posizioni diverse: non conoscono in tale dibattito il limite della quarta parete. Invitano gli spettatori a riflettere su quanto accade nel mondo, su quanti "interventi" sarebbero necessari mentre le loro vite continuano apparentemente come sempre, fra amori, tradimenti, amicizie, piccoli egoismi quotidiani. Prodotto dal CSS di Udine lo spettacolo è anche segno del dialogo costante fra le realtà produttive e teatrali della regione.

In ambito di contaminazioni, nella stagione 2019-2020, si guarderà invece al linguaggio del fumetto che approda sul palcoscenico con "**Kobane Calling On Stage**" dall'omonima opera di Zerocalcare. Pseudonimo di Michele Rech, **Zerocalcare** è il fumettista italiano contemporaneo di maggior successo e più letto e tradotto all'estero. In questo fumetto delinea il resoconto del viaggio di un gruppo di giovani volontari partiti con l'intento di portare aiuti umanitari per la città simbolo della resistenza curda contro l'Isis. Adattato e diretto dal regista e drammaturgo **Nicola Zavagli** racconta con spietata leggerezza la verità brutale di un conflitto troppo spesso dimenticato, trovando una fonte di fresca ispirazione nel linguaggio dei fumetti. Uno spettacolo che donerà emozione e pensiero e sicuramente toccherà la sensibilità dei giovani.

Il cartellone di *Musical ed eventi* e quello di *Danza* riserveranno al pubblico graditi ritorni e interessanti sorprese, allargando lo sguardo all'orizzonte internazionale. Se per la *Danza* si rimandano gli annunci a settembre, per il *Musical* è invece già possibile preannunciare un titolo della nuova stagione.

Inedito per i nostri palcoscenici "**The Choir of Man**", dopo essere stato uno degli eventi più ammirati dell'Edinburgh Fringe 2017 e dopo una trionfale tournée nel Regno Unito, in Australia e

Ufficio stampa

c.f. e p. iva 00054990320
www.ilrossetti.it
e-mail: ilaria.lucari@ilrossetti.it

America, vivrà a Trieste il suo debutto italiano. Lo spettacolo, in esclusiva nazionale al Politeama Rossetti è prodotto da Nic Doodson ed Andrew Kay premiato team che ha al proprio attivo il Soweto Gospel Choir. **“The Choir of Man”** avvolgerà il pubblico nell’atmosfera allegra e festosa di un enorme pub: al suo interno un cast maschile di cantanti e ballerini energici e atletici si rende protagonista di uno spettacolo di musica e coreografia irresistibile. Gli artisti attraverso performance di canto, danza, numeri di percussioni live percorrono per un’ora e mezza un repertorio vasto e trascinante: canzoni pop, folk, classici di Broadway, rock, ballate, da Adele ai Queen, da Paul Simon ai Red Hot Chili Peppers, da Kety Perry al musical... Gli spettatori restano incantati dalla qualità e dal livello delle performance e contemporaneamente sono parte – letteralmente – di un party, di un concerto, di una serata indimenticabile in cui si viene travolti da un’onda di energia positiva.

Per tutte le ulteriori informazioni e l’inizio della campagna abbonamenti, diamo appuntamento all’inizio di settembre.

L’ufficio stampa